

# Re-Use For Good, a Bologna la boutique per famiglie in crisi dove tutto è gratuito



di Annalisa Dall'Oca | IL FATTO QUOTIDIANO 15 febbraio 2015 - [ilfattoquotidiano.it](http://ilfattoquotidiano.it)  
Emilia Romagna

Il negozio nel centro storico è aperto a famiglie residenti in città e che siano state segnalate da servizi sociali, ospedali o centri d'accoglienza. Il progetto è nato grazie al bando comunale Cittadinanza attiva

Il look è quello di una boutique di centro città: ci sono le pareti dipinte di fresco, fuxia acceso, gli spogliatoi dalle tende bianche, gli abiti e gli oggetti ordinatamente riposti sugli scaffali. Ma **Re-Use For Good** di via Savenella 13, a Bologna, non è un negozio per tutti. L'associazione **Re-Use With Love**, infatti, l'ha aperto per aiutare chi è in difficoltà, ed è proprio alle famiglie bisognose residenti in città (segnalate da servizi sociali, ospedali o centri di accoglienza) che è riservato l'invito a visitare la boutique e a fare acquisti, il tutto rigorosamente senza spendere un solo euro. "Il negozio – racconta **Veronica Veronesi**, presidente di Re-Use With Love – lo abbiamo aperto il 20 dicembre scorso grazie a un bando comunale Cittadinanza Attiva, e lo abbiamo sistemato con ogni cura per renderlo il più accogliente possibile. E' già difficile, per chi è in difficoltà economiche, chiedere aiuto, le persone si sentono in imbarazzo, noi invece vogliamo che qui abbiano semplicemente l'impressione di fare shopping, anche se la merce, in realtà, la regaliamo".

Ogni articolo esposto sugli scaffali, infatti, proviene dalla generosità dei tanti donatori che hanno scelto di contribuire alla causa di **Re-Use With Love** (reuse, infatti, significa riutilizzo), tuttavia, invece di essere distribuito da uno scatolone di carta, è sistemato con la massima cura dalle volontarie dell'associazione nella piccola boutique. E in via Savenella si trova davvero di tutto: dai giocattoli per i più piccoli alla bigiotteria, dai cappellini da donna fino ai piumini invernali. Capi firmati compresi. Tra gli articoli griffati, ad esempio, c'è una giacca di Ralph Lauren e un cappotto di Narciso Rodriguez, ma non mancano nemmeno le scarpe con il tacco e gli abitini di Desigual, di Petit Bateau e di Ikks. C'è persino **un abito da sposa**, donato all'associazione da una cittadina bolognese.

"Troppe famiglie faticano a provvedere alle proprie necessità, dal cibo all'abbigliamento – spiega Veronesi – noi vorremmo, nel nostro piccolo, aiutare chi ne ha bisogno". Volontarie nel tempo libero e lavoratrici nella quotidianità, **Re-Use With Love** è un'associazione nata nel 2013 e composta da una cinquantina di donne: mamme, avvocati, maestre, agenti immobiliari, qualche casalinga. Ad aiutarle anche mariti e figli. "Abbiamo iniziato nel 2010 con i mercatini solidali. Un nostro amico architetto stava collaborando alla costruzione di **una scuola in Brasile** per i bimbi più sfortunati, e io e una ventina di amiche ci siamo chieste come dare una mano – ricorda Veronesi – così abbiamo messo insieme un po' di cose, le abbiamo vendute e abbiamo raccolto 5.000 euro. L'anno dopo ci abbiamo riprovato, questa volta scegliendo come destinatario dei proventi del mercatino di beneficenza, 10.000 euro, l'associazione Bibli-Os, per allestire una biblioteca nel reparto pediatrico dell'Ospedale Sant'Orsola". E da lì non si sono più fermate. Nel 2012 hanno devoluto 15.000 euro all'Irma Romagnoli Onlus, per il sostegno psicologico ai bambini disabili colpiti dai terremoti del maggio di quell'anno, e nel 2013 hanno contribuito con 38.000 euro alla costruzione del reparto di neurochirurgia pediatrica dell'**Ospedale Bellaria**. Quest'anno, infine, hanno donato 58.000 euro per l'acquisto di un ecografo d'emergenza.

“Solo che una parte della merce che ci viene donata per i mercatini non è adatta ad essere venduta, perché magari è un po’ rovinata – continua la presidente di Re-Use With Love – quindi ci è venuta **l’idea della boutique**”. Al piano inferiore del negozio, inserito nella bella cornice storica del centro di Bologna, infatti, c’è il laboratorio dove abiti e giocattoli vengono rammendati, lavati e sistemati, pronti per essere regalati ai futuri clienti. “Per il momento accettiamo solo le famiglie o le persone che ci vengono segnalate dal Comune, dagli ospedali o dai servizi sociali – precisa Veronesi – questo perché vogliamo essere sicuri che tutto vada a chi ne ha davvero bisogno. Chi viene può scegliere una quindicina di capi da portare a casa, anche se non siamo troppo fiscali perché, ad esempio, non è che un paio di calzini conta come uno. Apriamo il negozio ogni terzo sabato del mese, ma siccome la nostra iniziativa sta riscuotendo successo, stiamo lavorando per introdurre una seconda apertura mensile”.

Re-Use accetta un po’ di tutto: abiti da uomo, donna o bambino, accessori, libri, giocattoli, persino **vecchie biciclette**. Per donare basta recarsi alla boutique nel giorno di apertura, dalle 9 alle 13. “Stiamo cercando di ottenere uno di quei cassonetti per le donazioni da collocare all’esterno del negozio, con il nostro logo, così chi vuole può lasciare all’interno le cose da regalare, ma per ora ci è stato negato. Tuttavia sarebbe di grande aiuto: a oggi siamo costrette a girare per la città sempre con i bauli delle auto pieni, e lavorando non è facile organizzarci”.